

### Maduro: “Il Brasile si prepara ad attaccare il Venezuela”



di **Mauro Gemma** per **Marx21.it**

Il presidente Nicolás Maduro ha accusato il suo omologo brasiliano, Jair Bolsonaro, di ospitare ed addestrare ex militari venezuelani che hanno disertato allo scopo dichiarato di preparare un attacco armato contro il Venezuela.

Il presidente venezuelano ha denunciato che in tal modo il Brasile si appresta ad aggredire il Venezuela.

Venerdì 14 febbraio, durante un incontro con i rappresentanti della stampa internazionale al Palazzo Miraflores di Caracas, il capo dello Stato venezuelano aveva spiegato che gli ex militari fuggiti in Brasile dopo aver attaccato un battaglione che presidiava il confine, in questo momento si muovono liberamente e armati di tutto punto.

Maduro ha accusato la sua controparte brasiliana, Jair Bolsonaro, di "coprire questi gruppi terroristici" per promuovere incursioni militari in Venezuela. Ha rivelato che ci sono prove di questi tentativi destabilizzanti e ha ricordato come il governo brasiliano aveva rifiutato di estradare i disertori che si erano rifugiati in Brasile dopo aver partecipato a un assalto armato ad una caserma nella Gran Sabana, nello stato di Bolívar, il 22 dicembre 2019.

Bolsonaro sta facendo di tutto per trascinare l’esercito brasiliano, che pure sembra riluttante a gettarsi in questa avventura, in un conflitto armato con il Venezuela. Il presidente reazionario e filo-statunitense del Brasile è determinato ad agire perché queste resistenze di alcuni settori dei vertici militari siano superate.

Maduro si dice comunque convinto che alla fine anche i militari brasiliani più riluttanti cederanno, dando l’avvio a un conflitto di proporzioni inimmaginabili, tale da coinvolgere altri stati latinoamericani (La Colombia da tempo si sta preparando per una simile eventualità).

Per queste ragioni Il presidente venezuelano si è detto sconcertato dal comportamento della cosiddetta “comunità internazionale” dei paesi imperialisti e loro alleati (a proposito, che dice il governo giallo-fucsia dell’Italia?), che non ha neppure commentato questo caso e da quello degli ambasciatori dei paesi occidentali che stanno violando tutte le norme della diplomazia partecipando platealmente ad attività a sostegno dell’opponente deputato Juan Guaidó”.

Va ricordato che il golpista Guaidò è da pochi giorni tornato in Venezuela, dopo avere fatto visita a una dozzina di paesi alleati degli Stati Uniti, alla ricerca di sostegni per la ripresa delle attività sovversive più eclatanti nel proprio paese, dopo il fallimento clamoroso del suo tentativo sedizioso di sollevare le Forze Armate Bolivariane contro il governo rivoluzionario a cui devono fedeltà.

### CANZONE LA GUERRILLERA, DEDICATA A TANIA.



di **Francesco Cecchini** – Ancora Fischia il Vento

· Pubblicato 28 Febbraio, 2020 ·  
Aggiornato 28 Febbraio, 2020

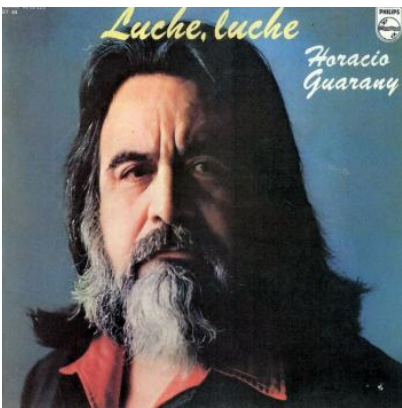


Haydée Tamara Bunke, Tania con Ernesto Che Guevara

#### Canzone La Guerrillera

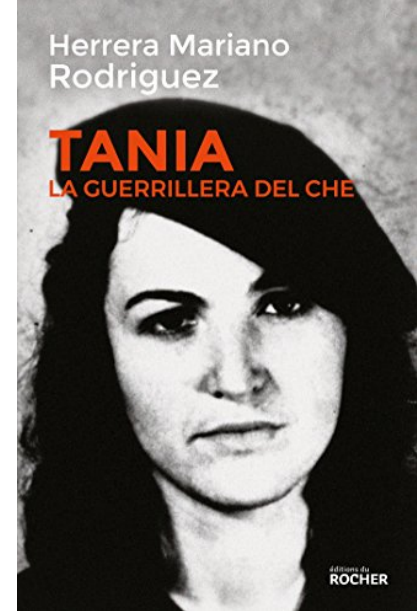
Poncho abierto sobre el alba,  
La Guerrillera!  
Viene abriendo los caminos...,  
La Guerrillera!  
Puñal rojo sobre el pecho,  
toda esperanza!  
Vení, te estoy esperando,  
paloma blanca!  
Canción de cuna,  
sus labios dejaron lejos.  
Los fusiles necesitan  
su claro pecho!  
Un alarido de lanzas  
grita a degúello!  
La Libertad se hace  
novia de mi pañuelo!  
La Guerrillera tiene  
sangre en el alma!  
Su bandera es madera  
de las guitarras!  
La Guerrillera tiene.  
vidita, sangre en el alma!  
Il link con la canzone La Guerrillera cantata da Soledad Bravo è il seguente:

#### Jehro - Continuando



Horacio Guarany autore della canzone La Guerillera

Haydée Tamara Bunke Bider, Tania, fu compagna nella guerriglia in Bolivia di Ernesto Che Guevara, che ne parla nel suo Diario in Bolivia. Nasce il 19 novembre 1937 a Buenos Aires, da una famiglia comunista fuggita dal nazismo. Nel 1952 ritorna con la famiglia nella Repubblica Democratica Tedesca e studia alla scuola Clara Zetkin. Nel 1956, si trasferisce a Berlino e inizia a lavorare nel Ministero per gli Affari Esteri e successivamente nella Federazione della Gioventù Libera Tedesca. Prosegue gli studi all'Università Humbolt e lavora come interprete. Sono gli anni della Rivoluzione cubana e nel 1960 conosce il Che e decide di vivere nell'isola e contribuire alla difesa e alla



costruzione del socialismo. Nel 1963, iniziò una rigorosa formazione nel campo dell'intelligence, alla scuola Cienfuegos, che le permise di effettuare varie missioni. Lavorò a stretto contatto con Ernesto Che Guevara, che aveva conosciuto in Germania, che la spinse a missioni estere e per poi radicarsi in Bolivia. Dopo essere stata in Italia, Germania Ovest e Perù arrivò in Bolivia dove con il nome di Laura Gutiérrez Bauer riuscì a infiltrarsi ad alti livelli. A La Paz Tania ebbe rapporti perfino con il presidente Barrientos e si fece assumere dal ministero della cultura, in qualità di etnologa, antropologa e ricercatrice del folklore boliviano, ottiene così un lasciapassare governativo per poter viaggiare in tutto il paese, naturalmente per informare il Che. Quando questi arrivò in Bolivia Tania era ancora impegnata in lavori di intelligence, grazie ai rapporti che era riuscita a costruire, ma venne smascherata da traditori che avevano abbandonato il Che. Tania si unì allora alla guerriglia. Il 31 agosto 1967, dopo la delazione di un traditore, Honorato Rojas, Tania cadde con altri guerriglieri in un'imboscata al guado di Puerto Mauricio, lungo il Rio Grande. Il 22 settembre 1998, dopo un lungo periodo di ricerca, vennero recuperati i suoi resti e il 13 dicembre arrivarono all'Avana. Il 30 dicembre la piccola cassa coperta dalla bandiera cubana venne inumata nel Mausoleo di Che Guevara a Santa Clara.

### Cuba reitera denuncia contro campagne che colpiscono la collaborazione medica



L'Avana, 2 mar (Prensa Latina) Il cancelliere cubano, Bruno Rodriguez, ha condannato la campagna degli Stati Uniti contro la collaborazione medica dell'isola, che colpisce il diritto alla salute di 67 milioni di persone in America Latina.

“La sospensione della cooperazione medica cubana imposta a vari paesi della Nostra America ha colpito gravemente l'attenzione medica di 67 milioni di persone”, ha scritto il capo della diplomazia nel suo account di Twitter.

D'accordo con Rodriguez, il Governo statunitense non attacca solo l'isola caraibica per ragioni politiche, ma attenta al diritto alla salute dei latinoamericani.

..segue ./.



Segue da Pag.17: Cuba reitera denuncia contro campagne che colpiscono la collaborazione medica

Il Ministero di Relazioni Estere di Cuba ha insistito così sulla denuncia della crociata di Washington contro la collaborazione medica internazionale dell'isola, che favorisce gli indigenti di altre nazioni.

Brasile, Bolivia ed Ecuador hanno ceduto negli ultimi mesi alla posizione ostile della Casa Bianca verso la maggiore delle Antille, scenario che ha costretto ad interrompere l'assistenza dei professionisti cubani in questi territori.

Nel frattempo, Cuba ha reiterato la sua disposizione a salvare vite in altre latitudini sulla base di legittimi programmi di cooperazione intergovernativi.

Ig/avr

## L'ONU si preoccupa dei processi agli ex funzionari della Bolivia



La Paz, 28 feb (Prensa Latina) Mezzi locali sottolineano oggi la reiterata preoccupazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) per i processi giudiziari che il governo de facto della Bolivia porta avanti contro gli ex funzionari dell'amministrazione di Evo Morales.

Ieri, l'alta commissaria dell'ONU per i diritti umani, Michelle Bachelet, ha aggiornato il

Consiglio dei diritti umani sulla situazione in vari paesi, ed ha riconosciuto che il paese sud-americano attraversa una crisi sociale e politica.

Bachelet ha fatto enfasi sui processi penali aperti alle ex autorità ed altre persone relazionate col governo di Morales, situazione denunciata in più di un'occasione come persecuzione politica da parte del governo de facto.

Gli ex ministri Juan Ramon Quintana, Javier Zavaleta, Hector Arce, Wilma Alanoca e Hugo Moldiz sono in qualità di rifugiati nella residenza dell'ambasciata del Messico a La Paz.

Mentre altri due ex titolari, Carlos Romero e Cesar Cocarico, sono accusati e rispondono a processi giudiziari che svegliano molti dubbi rispetto all'assenza di prove concludenti ed al rispetto al dovuto processo, tra le altre irregolarità.

Ai casi anteriori si somma quello dell'avvocata e procuratrice delle ex presidente Morales, Patricia Hermosa, detenuta dopo la sua entrata al paese per iscrivere il suo cliente come candidato a senatore nelle elezioni generali del 3 maggio.

Hermosa, in prigione in stato di gravidanza, è accusata di supposti delitti di sedizione, terrorismo, finanziamento al terrorismo, corruzione; stesse accuse di altre ex autorità prima menzionate.

La preoccupazione di Bachelet è condivisa da altri funzionari dell'ONU come il suo inviato speciale per Bolivia, Jean Arnaud, che ha spiegato che non devono succedere atti di persecuzione politica ed abuso di procedimenti giudiziari nell'attuale contesto del paese.

Ig/avs

## Denunciano assassinato di un altro ex guerrigliero in Colombia



Bogotà, 28 feb (Prensa Latina) Il partito colombiano Forza Alternativa Rivoluzionaria del Comune (FARC) ha denunciato oggi l'assassinio di un altro ex guerrigliero in processo di reincorporazione alla vita civile.

Continua a negare la sistematicità degli assassinati, signore Ivan Duque? Stiamo davanti ad uno sterminio. Nel sentiero (tipo di

suddivisione territoriale dei differenti municipi) il Sinai di San Vicente del Caguan (municipio del sud) è stato assassinato il firmatario della pace Holman Fabio Montes. #DuquePareElExterminio, ha scritto nel suo account in Twitter.

Il FARC ha fatto un appello ieri alla comunità internazionale affinché esiga al governo colombiano garanzie per la democrazia e la vita, in momenti in cui si succedono assassinati contro ex guerriglieri e leader sociali.

Abbiamo firmato l'Accordo di Pace (negoziato a L'Avana) con la speranza di creare le basi di una vita degna per tutti i colombiani. Abbiamo messo le vittime nel centro di questo Accordo e lottiamo affinché si sradichi l'abbandono statale che colpisce gran parte del paese, ed affinché si distruggano le cause strutturali che hanno generato il conflitto, ha detto.

Tuttavia, il partito ha segnalato che “continuiamo a soffrire la persecuzione e l'assassinio che è costato la vita a 186 ex guerriglieri” e circa 800 tra leader sociali, difensori dei diritti umani, professori, leader di restituzione delle terre e di sostituzione di coltivazioni.

Ig/mfb

## Memoria del Silenzio, la verità di un genocidio in Guatemala



Guatemala ricorda il 25 febbraio le vittime del conflitto armato interno, un giorno importante per quelli che si rifiutano di voltare la pagina della giustizia ed aprire le porte all'impunità.

Un 25 febbraio, ma del 1999, le grida di “Giustizia, Giustizia” hanno interrotto in varie opportunità la consegna della relazione Memoria del Silenzio ed il suo commovente bilancio di 200 mila morti e 45 mila scomparsi,

principalmente maya.

Il documento della Commissione di Chiarezza Storica (CEH) metteva in evidenza che più del 90% delle vittime, tra questi cinque mila bambini, un milione di sfollati e 50 mila vedove, era responsabilità del terrorismo di Stato di militari e paramilitari.

“Come in tempi dei greci classici, la lettura delle linee principali della relazione è diventata una catarsi per gli assistenti all'incontro. La parola più ripetuta nella lettura è stata ‘crudeltà’”, ha raccontato un testimone di questo momento storico.

“Memoria del Silenzio, Genocidio denuncia la relazione”, è stato il titolare a caratteri cubitali che ha pubblicato il quotidiano Prensa Libre, che ha dedicato un ampio spazio per riflettere le aspettative che hanno incoraggiato a circa 10 mila persone ad affollare il Centro Culturale Miguel Angel Asturias.

“Alle 10, la sala era piena, ed il pubblico aspettava solo l'inizio dell'incontro. L'arrivo di Arzù (Alvaro ed allora presidente), è passato inosservato, perché tutti avevano lo sguardo verso lo scenario”.

“Alle 10:15, si è alzato il sipario, e le luci si sono accese. Gli applausi non si sono fatti aspettare, davanti all'attesa di conoscere la verità sulle violazioni dei diritti umani commesse durante la guerra”.

“Il primo a parlare è stato il commissario Alfredo Balsells Tojo che ha detto: Il silenzio è stato rotto. Ascoltando queste parole, il pubblico ha interrotto il discorso con applausi. Balsells ha terminato con la frase la missione è stata compiuta”, ha recensito il quotidiano in un ampio



reportage. Secondo testimonianze grafiche, molta gente è dovuta rimanere nel lobby, vedendo e sentendo attraverso schermi giganti di televisione un avvenimento socialmente trascendente, soprattutto quando hanno menzionato il nome di Monsignore Juan Gerardi ed il suo apporto alla chiarezza ed al riscatto della verità storica.

L'incontro si è trasformato in un omaggio spontaneo al vescovo, assassinato dopo avere consegnato al popolo del Guatemala, nella Cattedrale, la relazione sul Recupero

della Memoria Storica (Remhi).

Durante quasi tre minuti la gente ha applaudito in piedi e le camere mettevano a fuoco Arzù, che è salito sullo scenario terminando l'incontro, dove si aspettava che ricevesse la relazione, tuttavia, ha salutato solo i membri del tavolo principale ed è uscito, ricorda l'articolo di Prensa Libre.

Ventuno anni dopo e con un giorno ufficiale per ricordare le vittime (Decreto 06-2004), il contesto attuale non può essere più avverso per i difensori del diritto a fare giustizia, non vendetta.

Come è già tradizione, organizzazioni studentesche e contadine andranno verso la Piazza della Costituzione con garofani rossi e cartelli coi nomi dei loro morti o desaparecidos, per ricordare allo Stato un gran debito.

Insistono in che non è possibile che dopo 24 anni dalla Firma della Pace, più del 60% degli espedienti per il risarcimento siano sigillati, impolverati e senza risposta.

Coincidono in che recuperare il diritto alla loro memoria, conoscere nomi, identità e le cause per le quali hanno lottato, è mantenere viva la loro dignità.

Maitte Marrero Canda, corrispondente in Guatemala di Prensa Latina

## Cuba ratificherà a Ginevra il suo invariabile impegno con la promozione e la protezione di tutti i Diritti Umani per tutti

L'impegno durerà sino al 28 febbraio nella sede delle Nazioni Unite di Ginevra e sarà uno spazio propizio per far sì che l'Isola grande delle Antille sostenga la giusta e piena difesa dei Diritti Umani.

Autore: Enrique Moreno Gimeranez | internet@granma.cu

25 febbraio 2020 08:02:48



Cuba, bandiere de diritti umani. Photo: Internet

La delegazione cubana al Segmento d'Alto livello del 43° periodo ordinario di sessioni del Consiglio dei Diritti Umani, guidata dal ministro delle Relazioni estere, Bruno Rodríguez Parrilla, si trova a Ginevra, dove ratificherà ancora una volta l'impegno dell'Isola con la promozione e la protezione di tutti i Diritti Umani per tutte le persone.

L'impegno durerà sino al 28 febbraio nella sede delle Nazioni Unite di Ginevra e sarà uno spazio propizio per far sì che l'Isola grande delle Antille sostenga la giusta e piena difesa dei Diritti Umani.

Il Cancelliere cubano ha scritto nel suo account di Twitter che: «Cuba ratificherà il suo impegno con la promozione e la protezione di tutti i Diritti Umani per tutti senza selettività, senza manipolazione politica e senza doppia facciata».

Rodríguez Parrilla svolgerà un vasto programma durante la sua visita, con interventi nel Consiglio dei Diritti Umani e della Conferenza di Disarmo, incontri con alti funzionari delle Nazioni Unite e capi di delegazione presenti all'evento, tra le molte attività dell'agenda.

Cuba ha ratificato 44 dei 61 strumenti internazionali in materia di Diritti Umani e questo la colloca nel gruppo degli Stati membri della ONU con il maggior numero di ratificazioni di questo tipo.

Inoltre avanza sovraneamente nei processi di rafforzamento della sua marca giuridica e istituzionale per la promozione e la protezione dei Diritti Umani come parte dell'attualizzazione del modello di sviluppo economico e sociale e dopo la proclamazione della Costituzione della Repubblica.

Nel Contesto:

- L' Articolo 41 della Costituzione della Repubblica di Cuba stabilisce che: «Lo Stato cubano riconosce e garantisce alla persona il godimento e esercizio irrinunciabile, imprescrittibile, indivisibile, universale e inter- dipendente dei diritti umani in corrispondenza con i principi di progressività, uguaglianza e non discriminazione. Il loro rispetto è una garanzia, ed è un'obbligazione per tutti».
- Cuba ha una lunga storia in materia di cooperazione con tutti i meccanismi dei diritti umani che si applicano su basi universali e non discriminatorie.
- Il paese ha continuato a rispettare gli impegni e gli obblighi internazionali acquisiti in virtù dei trattati internazionali dei diritti umani. Com'è stato segnalato, è Stato Parte in 44 di questi strumenti.
- Il 28 settembre del 2015, Cuba ha depositato lo Strumento di Ratificazione dell'Accordo No. 182 sulle Peggiori Forme di Lavoro Infantile, passando a far parte del gruppo dei paesi membri della OIT che hanno ratificato gli otto accordi fondamentali di questa Organizzazione.
- Il 20 giugno del 2013, Cuba ha aderito al Protocollo per prevenire, reprimere e sanzionare la tratta delle persone, specialmente donne e bambini, che completa la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Delinquenza Organizzata Transnazionale.
- Cuba è Stato Parte della Convenzione sui Diritti del Bambino dal 1991.
- La Costituzione della Repubblica riconosce l'uguaglianza di tutti i cittadini e la proibizione della discriminazione. Il Codice Penale sanziona ogni tipo di discriminazione.

..segue ./.



Segue da Pag.18: Cuba ratificherà a Ginevra il suo invariabile impegno con la promozione e la protezione di tutti i Diritti Umani per tutti

- Cuba ha realizzato successi rilevanti nell’assistenza e lo sviluppo dell’infanzia e adolescenza , riconosciuti a livello internazionale, includendo le Agenzie, i Fondi e i Programmi delle Nazioni Unite che si occupano de temi dell’ambito sociale.
  - Cuba ha continuato a consolidare la qualità del suo sistema di salute, con copertura universale e assistenza gratuita. È il paese meglio dotato nel numero di medici per abitante, dice l’Organizzazione Mondiale della Salute.
  - Il 3 ottobre del 2019 si è svolta a Bruxelles ( Belgio), una nuova ronda di dialogo sui diritti umani, tra Cuba e l’Unione Europea, nell’ambito della cornice del’ Accordo di dialogo politico e cooperazione tra il paese dei Caraibi e il blocco europeo. Le parti hanno reiterato il loro interesse che il dialogo contribuisca a un trattamento efficace, costruttivo e non discriminatorio nel tema dei diritti umani, includendo i Forum multilaterali e il consolidamento dell’Accordo di Dialogo Politico e di Cooperazione tra l’Unione Europea e Cuba.
- Fonti: Relazione Nazionale della Repubblica di Cuba all’Esame Periodico Universale del Consiglio dei Diritti Umani del 2018 e il Ministero delle Relazioni Estere di Cuba. ( GM – Granma Int.)

## Legge Helms-Burton: gli Stati Uniti negano l’entrata nel paese agli imprenditori spagnoli con vincoli commerciali con Cuba

La rivista Preferente ha pubblicato che il governo degli Stati Uniti ha reiterato le sue minacce vietando l’entrata agli imprenditori della Spagna che mantengono vincoli commerciali con Cuba, con l’appoggio del III Titolo della Legge Helms- Burton.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 24 febbraio 2020 09:02:30



Bandiere di Spagna e Cuba ai balconi del Gran Teatro de L’ Avana,Alicia Alonso. Photo: Agenzie

Il governo degli Stati Uniti ha reiterato le sue minacce con la proibizione dell’entrata nel paese agli imprenditori spagnoli che mantengono vincoli commerciali con Cuba, appoggiati dal III Titolo della Legge Helms – Burton.

La rivista Preferente ha pubblicato che il governo degli Stati Uniti ha reiterato le sue minacce vietando l’entrata agli imprenditori della Spagna che mantengono vincoli commerciali con Cuba, con l’appoggio del III Titolo della Legge Helms- Burton.

La pubblicazione ha reso noto che dirigenti di circa una cinquantina d’imprese con interessi a Cuba, hanno ricevuto lettere firmate dal Dipartimento di Stato nordamericano, con la proibizione d’accesso al territorio statunitense, anche se vi possiedono proprietà.

La decisione dell’amministrazione della Casa Bianca estende a questi imprenditori il veto imposto al CEO della catena Meliá Gabriel Escarrer, informazione diffusa al principio di febbraio e firmata l’11 ottobre dell’anno scorso.

Così come la decisione del governo, altre azioni legali hanno mantenuto il loro corso dall’inizio dell’ anno contro gli investitori spagnoli in Cuba, per il reclamo di una famiglia sull’uso di uno degli hotel amministrati della Meliá nell’Isola dei Caraibi.

Nonostante l’inedita pressione degli Stati Uniti contro i grandi albergatori spagnoli, gli investitori mantengono il loro fermo appoggio al turismo dell’Isola grande delle Antille.

Come parte della sua crescente ostilità verso Cuba, l’amministrazione di Donald Trump ha attivato il 2 maggio del 2019 il III Titolo della Legge Helms - Burton del 1996.

Questa norma permette agli statunitensi di fare causa nelle corti nordamericane contro persone e entità anche di paesi terzi, che investono in territorio cubano in proprietà nazionalizzate dopo il trionfo della Rivoluzione, il 1° gennaio del 1959.

Gli esperti sostengono che l’applicazione del testo è in contraddizione con il diritto internazionale dato che questo acapite assegna autorità a reclamanti cubano-americani che al momento della nazionalizzazione delle proprietà erano cittadini cubani.

Nel settembre scorso la Meliá ha ottenuto una sentenza a suo favore nelle corti, quando la giustizia spagnola ha ordinato d’archiviare nel paese europeo una denuncia sporta dalla famiglia Sánchez-Hill, sul presunto sfruttamento di uno delgli hotels in Cuba. (PL/ GM – Granma Int.)

## L’ospedale clinico chirurgico Hermanos Ameijeiras della capitale ha ricevuto dall’Iran la donazione di uno strumento di modernissima tecnologia, nella cornice dell’anniversario del 40° anno di relazioni con Cuba.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 24 febbraio 2020 08:02:05



Un ospedale di Cuba riceve la donazione dell’Iran. Photo: tomada de Cubasí

L’ambasciatore dell’Iran a L’Avana, Rashid Bayat Mokhtari, ha risaltato lo stato attuale del sistema di salute cubano, che è riconosciuto e apprezzato a livello internazionale per tutti i passi avanti realizzati e le missioni offerte in molte altre nazioni.

«È stato molto difficile far arrivare questo strumento nell’Isola, per colpa del blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti a Cuba da più di mezzo secolo», ha affermato il diplomatico iraniano.

Bayat Mokhtari ha spiegato che si tratta d un bisturi ultrasonico armonico disegnato per effettuare incisioni e emostasia simultaneamente, oltre ad utilizzare energia meccanica per il taglio e la coagulazione del tessuto, con il fine di controllare la perdita di sangue e ridurre al minimo la lesione.

Poi ha precisato che le due nazioni mantengono uno stretto e positivo coordinamento nella sfera multilaterale e lavorano per la salvaguardia della pace mondiale e la promozione dello sviluppo comune.

Il direttore dell’ospedale, dottore in scienze Miguel Hernán Estévez, ha ringraziato per questa donazione destinata al centro, tanto importante per i pazienti e il personale medico nella realizzazione di operazioni chirurgiche di minimo accesso.

L’istituzione medica ha come premessa l’offerta di un’assistenza medica d’eccellenza per affrontare l’introduzione e assimilazione della tecnologia più moderna, per mantenersi al terzo livello dell’assistenza medica nel paese.

Inoltre ha segnalato che nell’attuale scenario internazionale le due nazioni affrontano un severo regime di sanzioni imposto dagli Stati Uniti nel loro obiettivo di asfissiare l’economia di Cuba e provocare penurie ai nostri popoli, che però sono sempre più forti. (CubaSi.cu/ GM – Granma int.)

## Cuba condanna la politica degli USA

Il ministro delle Relazioni Estere di Cuba, Bruno Rodríguez, ha condannato il blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti imposto all’Isola.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 20 febbraio 2020 10:02:16



Luis Lacalle Pou. Photo: Prensa Latina Il ministro delle Relazioni Estere di Cuba, Bruno Rodríguez, ha condannato il blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti imposto all’Isola e ha chiesto in che modo questa politica «aiuti il popolo cubano».

Nel suo account della rete sociale Twitter, il cancelliere cubano ha enumerato alcune delle 87 misure implementate da Washington per asfissiare l’economia dell’Isola grande delle Antille durante sei decenni circa e soprattutto negli ultimi due anni.

Tra le sanzioni ha citato quella della mal chiamata Legge per la Libertà e la Solidarietà Democratica Cubana nota come Helms-Burton; la persecuzione finanziaria, l’attacco al rifornimento di combustibili e la chiusura del Consolato degli Stati Uniti a Cuba.

Nel suo messaggio il capo della diplomazia cubana ha richiamato l’attenzione anche sulla sospensione degli attracchi delle navi da crociera nei porti dell’Isola, le restrizioni dei viaggi dei turisti nordamericani e gli ostacoli alle visite dei familiari cubani tra i due paesi.

Rispondendo alle citazioni su Cuba del presidente degli Stati Uniti,Donald Trump, nel suo discorso sullo stato dell’Unione dello scorso 5 febbraio, Bruno Rodríguez ha detto che se il mandatario volesse davvero appoggiare il popolo dell’Isola dovrebbe eliminare il blocco genocida. (Prensa Latina/ GM – Granma Int.)

## Esclusa l’esistenza di malati di coronavirus nell’Isola

Nel paese è stato elaborato un piano intersettoriale per affrontare la malattia

Autore: Nuria Barbosa León | internet@granma.cu - 19 febbraio 2020 08:02:05



CORONAVIRUS. Photo:\* Noticias ONU

«A Cuba non ci sono casi con diagnosticati con il coronavirus Covid-19», ha assicurato il dottor Francisco Durán García, direttore nazionale di Epidemiologia del Ministero di Salute Pubblica (Minsap), in un incontro con la stampa nazionale, lunedì 17.

Poi ha aggiunto che nel paese è stato elaborato un piano intersettoriale per affrontare la malattia, adeguato ad ogni territorio da parte delle direzioni provinciali e municipali di salute, verificato di recente con una visita ministeriale e che comprende la prevenzione anche in settori chiave come il turismo, il trasporto, la dogana, l’immigrazione e gli stranieri.

In questo piano si specificano i protocolli del comportamento delle autorità sanitarie per la Difesa Civile nel paese, ci sono i reagenti per realizzare diagnosi a persone sospettate d’avere la malattia o essere portatrici, ha insistito il medico, che ha affermato che sono state create le condizioni nelle unità assistenziali per offrire servizi d’alta qualità, includendo la terapia intermedia e intensiva, ad ogni paziente colpito dal coronavirus.

Consiglio ai viaggiatori che sono stati in contatto con territori dove circola la patologia e con sospetti, di andare da un medico come principale misura di prevenzione per se stessi e per la società, cosa sostenuta anche dal dottor Lorenzo Somarriba López, direttore di Vigilanza della Salute del Minsap.

Il medico ha suggerito anche come misura importante di lavarsi le mani almeno per 20 secondi e di non toccare con le dita le porte d’entrata del virus: occhi, naso e bocca.

Poi ha definito la malattia come una famiglia di diversi virus che ha contagiato sino al 17 febbraio 71.500 persone e di queste 1771 sono morte, la maggioranza in Cina e solo tre in altri paesi (Filippine, Giappone e Francia).

...segue ./.



Segue da Pag.19: Esclusa l’esistenza di malati di coronavirus nell’Isola

Ha raccomandato di prendere informazioni dai siti web dell’Organizzazione Mondiale della Salute, perché gran parte di quelle che circolano vogliono provocare timori e panico nella popolazione con discredito per il paese asiatico e con carattere discriminatorio per le persone oriunde dell’ Asia.

Il dottor Carmelo Trujillo Machado, capo nazionale del Programma per il Controllo Sanitario Internazionale, ha detto che tutti i punti d’entrata dei viaggiatori nel paese hanno la vigilanza attivata, per cui non sono state decretate restrizioni ai viaggi.

Il visitatore e il residente permanente, giungendo a Cuba, riceve un controllo da parte di professionisti preparati per scoprire sintomi della malattia, e quindi seguirlo con l’attenzione primaria nell’area dove andrà a risiedere temporaneamente, includendo hotels che dispongono di punti sanitari.

I tre hanno riconosciuto che la malattia è in studio da parte degli esperti nel mondo e che oggi si usano gli anti retro virali come medicinali per arrestare la patologia. Un medicinale usato è un interferone cubano generato da BioCubaFarma, che si produce in un impianto con capitale misto (cubano-cinese) nella nazione asiatica. ( GM – Granma Int.)

## Caricom condanna l’indurimento del blocco contro Cuba

I capi di Governo della Comunità dei Caraibi (Caricom), che hanno terminato mercoledì 19, la 31ª Riunione Inter-Sessioni, hanno reiterato la loro preoccupazione per l’intensificazione delle sanzioni del Governo degli Stati Uniti in virtù del III Titolo della Legge Helms-Burton, che induriscono il blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti imposto a Cuba.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 20 febbraio 2020 10:02:07



Photo: Twitter

I capi di Governo della Comunità dei Caraibi (Caricom), che hanno terminato mercoledì 19, la 31ª Riunione Inter-Sessioni, hanno reiterato la loro preoccupazione per l’intensificazione delle sanzioni del Governo degli Stati Uniti in virtù del III Titolo della Legge Helms-Burton, che induriscono il blocco economico, commerciale e finanziario degli

Stati Uniti imposto a Cuba, e hanno denunciato «perchè ingiustificabile l’applicazione delle leggi e delle misure di carattere extraterritoriale che sono contrarie al Diritto Internazionale».

I 15 capi di Governo membri di Caricom, oltre a condannare l’indurimento del blocco hanno biasimato la campagna contro la cooperazione medica che Cuba offre ed hanno elogiato i benefici di questa assistenza negli anni che ha aiutato a costruire i loro settori di salute a beneficio dei loro popoli .

Il testo condanna anche la dichiarazione che questo aiuto medico offerto dai cubani è una forma di tratta delle persone.

Il cancelliere cubano, Bruno Rodríguez Parrilla, conosciuta questa posizione, ha condiviso nel suo account di Twitter un ringraziamento a nome del popolo di cuba per li gesto dei dignitari dei Caraibi.

Prensa latina ha informato che la Comunità dei Caraibi (Caricom) ha definito in Barbados l’agenda d’integrazione regionale e le misure per rinforzare l’unione nel mezzo di costanti sfide globali, al termine della 31ª Riunione tra sessioni dei Capi di Governo.

I governanti dei Caraibi han scambiato criteri con il settore privato e la società civile sull’agenda di salute pubblica e la messa a fuoco regionale sul trattamento del virus Covid-19 e le relazioni con il blocco comunitario, presentate dal cancelliere del Canada, Francois-Philippe Champagne.

Il segretario generale di Caricom, Irwin LaRocque, ha detto che i dibattiti si presentano in un contesto d’incertezza dopo le recenti minacce al multilateralismo, la propagazione delle tensioni e la volatilità derivata da conflitti non risolti.

In questo senso, ha chiesto ai presenti di agire collettivamente per vincere gli ostacoli e assicurare e promuovere gli interessi come comunità. (GM – Granma Int.)

## Russia e Cuba hanno firmato il più importante contratto congiunto della loro storia moderna e Putin ha accettato l’invito di Díaz-Canel di visitare l’Isola.

Durante il suo viaggio in Russia nell’ottobre scorso, Díaz-Canel ha invitato il suo pari russo a visitare Cuba. Il presidente Putin ha assicurato che approfitterà sicuramente dell’invito.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 21 febbraio 2020 08:02:27



Photo: Estudios Revolución

L’Ambasciatore russo a L’Avana, Andréi Guskov, ha dichiarato a Sputnik che il presidente della Russia, Vladimir Putin, ha accettato l’invito del suo omologo cubano, Miguel Diaz-Canel, di visitare l’Isola.

La data per realizzare il viaggio «si studierà in funzione dell’agenda del Capo di Stato, così come del calendario dei contatti bilaterali di alto e massimo livello», ha aggiunto Guskov.

Durante il suo viaggio in Russia nell’ottobre scorso, Díaz-Canel aveva invitato il suo pari russo a visitare l’Isola e il presidente Putin ha assicurato che avrebbe approfittato sicuramente dell’occasione.

Mosca e L’Avana hanno una relazione politico-economica stimata dai loro leaders come strategica e approfondita negli ultimi anni con forti investimenti russi in vari settori vitali dell’economia cubana.

I prestiti che la Russia ha previsto di concedere a Cuba per realizzare progetti congiunti potrebbero superare i mille milioni di euro, ha precisato l’ambasciatore russo a L’Avana, Andréi Guskov.

Il diplomatico ha spiegato nell’intervista che i nuovi crediti russi si concedono al paese dei Caraibi per implementare diversi progetti congiunti, tra i quali ha segnalato l’importante contratto per modernizzare le infrastrutture ferroviarie di Cuba.

«Una parte importante del finanziamento –quasi 900 milioni di euro– si assegnerà attraverso crediti commerciali delle banche russe», ha detto.

L’ambasciatore russo ha detto che i lavori di disegno nella cornice di un contratto per modernizzare le infrastrutture ferroviarie di Cuba sono iniziati nel mese di gennaio.

Il Governo di Cuba e la compagnia Ferrovie della Russia, RZD, hanno firmato nell’ottobre scorso un contratto per il restauro e la modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie cubane. Questo contratto, valutato in 1880 milioni di euro, è il più importante mai firmato con Cuba nella storia della Russia moderna.

«Si tratta di un megaprogetto d’infrastrutture che ha una grande importanza non solo economica, ma anche sociale per Cuba», ha risaltato Guskov.

Il diplomatico ha assicurato che la Russia continuerà ad appoggiare «con tutti i mezzi» questo progetto, che prevede il disegno la riparazione e la modernizzazione di più di mille Km. d’infrastruttura ferroviaria dell’Isola con materiali e apparecchi russi.

Poi ha aggiunto che: «Noi siamo disposti a studiare le possibili proposte dei soci cubani per continuare a rinforzare la capacità di difesa della Repubblica di Cuba», ha assicurato.

Il diplomatico ha ricordato che la cooperazione tecnico-militare è «uno degli ambiti più importanti dell’interazione» tra le due nazioni.

«Le Forze Armate Rivoluzionarie di Cuba sono equipaggiate in gran misura con armi e apparecchi bellici di fabbricazione sovietica e russa, includendo sistemi di difesa anti aerea e di missili e artiglieria costieri», ha ricordato.

I due paesi stanno mettendo in pratica altri progetti come «la seconda fase della modernizzazione dell’ Impresa Siderurgica José Martí o Antillana de Acero, il recupero di dieci unità generatrici da 10 MW ognuna in centrali termiche cubane, la ricostruzione delle fabbriche dell’industria tessile di Cuba, la seconda fase della consegna di locomotive da parte dell’Impresa Sinara Transport Machines, e lo sviluppo d’ impianti d’assemblaggio del Gruppo GAZ in Cuba», ha dettagliato.

Il diplomatico ha sottolineato che i fondi che s’investono nell’economia cubana si recupereranno attraverso la cancellazione dei crediti.

Mosca e L’Avana stanno ponendo in marcia un foglio di rotta per modernizzare il sistema energetico cubano e ridurre la dipendenza del paese dagli idrocarburi importati, ha segnalato l’Ambasciatore russo in Cuba, che ha ricordato che il foglio di rotta del programma «Sviluppo del settore del combustibile e dell’energia, e rafforzamento della sicurezza energetica di Cuba» è stato firmato durante una riunione della Commissione Intergovernativa Russo-Cubana per la collaborazione economico -commerciale e scientifico-tecnica, realizzata nel settembre scorso a Mosca.

Oggi la Russia è il secondo socio commerciale di Cuba in Europa e il quinto nel commercio de L’Avana nel mondo.

Il Presidente della Repubblica, Miguel Díaz-Canel, ha segnalato, parlando delle relazioni tra le due nazioni, che oggi attraversano il loro migliore momento degli ultimi 20 anni e le ha definite strategiche. Inoltre ha messo in risalto la partecipazione della Russia ai piani di sviluppo sociali ed economici dell’ Isola sino al 2030. ( GM – Granma Int.)

## Una frontiera umana contro la droga nelle coste cubane

Grazie al lavoro dei distaccamenti Mirando al Mar, soprattutto nelle coste della regione orientale e dell’occidentale, nel 2019 è stata sequestrata una tonnellata di narcotici in pacchi che danneggiano queste zone.

Autore: Gladys Leidys Ramos | internet@granma.cu - 21 febbraio 2020 08:02:33



Distaccamento Mirando al Mar. Yoel assegna le missioni a una parte del Distaccamento. Photo: Ernesto Peña Leyva

Grazie al lavoro dei distaccamenti Mirando al Mar, soprattutto nelle coste della regione orientale e dell’occidentale, nel 2019 è stata sequestrata una tonnellata di narcotici in pacchi che danneggiano queste zone.

Coordinati dai Comitati di Difesa della Rivoluzione (CDR) e dalle Truppe Guardiafrontiere, questa è una delle principali funzioni dei Distaccamenti che vigilano le coste cubane non solo per evitare l’introduzione di droghe, che giungono in pacchi nelle nostre acque territoriali, ma anche per assicurare le vite umane di fronte alla migrazione illegale e per proteggere l’ambiente marino.

Nel paese esistono più di 300 Distaccamenti Mirando al Mar, formati dagli abitanti delle coste, ha detto Julia Durruthy Molina, membro della Segreteria Nazionale dei CDR, nel recente bilancio annuale dell’attività.

Fondati 50 anni fa, oggi contano tra i membri 7 308 persone, delle quali 849 sono giovani e più di 2500 sono donne.

Il colonnello Carlos Puig Guerra, capo della Direzione Nazionale Antidroghe del Ministero degli Interni, ha segnalato che il lavoro dei Distaccamenti è anche preventivo e per questo è importante lavorare per l’educazione nelle famiglie sul consumo delle droghe, sui danni alla salute e nella società, oltre alle conseguenze legali che possono apportare.

Il colonnello Jorge Samper Muarras, capo della Direzione delle Truppe Guarda frontiere, ha coinciso sull’importanza del tema e ha fatto notare che esistono altri reati come la pesca illegale, i danni all’ambiente e quelli che colpiscono l’economia nazionale.

«150 chilometri di reti da pesca sono stati estratti dalle acque cubane quest’anno (2019) in uno sforzo per proteggere l’ecosistema dalle illegalità e dalle violazioni», ha spiegato Samper Muarras.

Durruthy Molina ha commentato che anche se si apprezza una tendenza al calo dei fatti e dei partecipanti, grazie all’applicazione delle misure preventive e di scontro, il potenziale migratorio è sempre attivo per cui è necessario tenere la guardia in alto per evitare il rischio di perdere vite umane nel mare.